

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE RELATIVO ALLA
MOZIONE NO. 3926 DEL 9 NOVEMBRE 2017, DEGLI ON.LI SARA
BERETTA-PICCOLI, MICHEL TRICARICO, MICHELE MALFANTI, ANGELO
PETRALLI, LORENZO BERETTA-PICCOLI, GIOVANNI ALBERTINI, BENEDETTA
BIANCHETTI, ANNA BELTRAMINELLI E ARMANDO BONEFF (PPD), DAL
TITOLO "SEPARARE I RIFIUTI GIÀ A SCUOLA!"

All'Onorando
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 5 novembre 2018

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

con la mozione no. 3926 viene chiesto al Municipio di attivarsi affinché in tutte le sedi scolastiche, nelle palestre, ecc. vengano posati (dove non presenti), contenitori per la raccolta separata dei rifiuti (PET, vetro, carta, ecc.).

In sostanza si propone di:

- stimolare le prime riflessioni sul problema dei rifiuti;
- presentare modelli comportamentali corretti, da tenere a scuola, a casa e presso gli altri luoghi frequentati da bambini (palestre, parco giochi, ecc.) nel rispetto per l'ambiente circostante;
- far comprendere l'importanza degli oggetti e di una loro seconda vita;
- sensibilizzare sull'importanza della raccolta differenziata e su compito di tutti noi nella corretta separazione e conferimento di tutti i rifiuti;
- definire e riconoscere gli imballaggi e scoprire la possibilità del loro recupero e riutilizzo (spunti per il recupero ricreativo);
- concetto di imballaggio: dove vanno a finire i nostri rifiuti.

Premessa e considerazioni generali

La sfida ambientale rappresenta un confronto non più eludibile per le future generazioni. Ci troviamo in un'epoca che impone al mondo intero scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato, lontane da uno schema produttivo tradizionale, dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l'ambiente, orientate a una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse.

Perché questo accada, è necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le Istituzioni, le imprese, le singole persone e i giovani. Questa nuova consapevolezza non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti di tutte le età. In particolare dai più giovani, quelli che potremmo chiamare "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive.

Il progetto proposto dai mozionanti si prefigge lo scopo di condurre gli alunni ad acquisire piena cognizione del loro ruolo nell'ambiente, partendo dalla conoscenza delle problematiche connesse. Ritenendo indispensabile che gradualmente, sin da piccoli, imparino a conoscere e ad affrontare i principali problemi connessi all'utilizzo del territorio e siano consapevoli del proprio ruolo attivo per salvaguardare l'ambiente naturale per le generazioni future.

Tale progetto educativo incrementerà le loro conoscenze, abilità e competenze, con la finalità ultima di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell'ambiente naturale.

La mozione fa riferimento ai contenuti etici dell'educazione ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. Concetti e conoscenze non sono nozioni fine a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

Da questo conseguono le seguenti finalità:

- osservare l'ambiente locale per coglierne caratteristiche ed elementi di vulnerabilità;
- motivare gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente;
- favorire la crescita di una mentalità ecologica;
- prendere coscienza che nella salvaguardia dell'ambiente è il futuro dell'uomo;
- educare alla complessità.

Approfondimenti della Commissione

La Commissione della Gestione nell'ambito dell'esame della mozione, ha interpellato il Dir. Fabio Valsangiacomo della DIS (Divisione Istituto Scolastico) per avere informazioni dettagliate e aggiornate su quanto già attuato dagli istituti scolastici in tema di separazione dei rifiuti.

In particolare ci è stato confermato che nelle diverse sedi:

- la carta viene già separata e conseguentemente smaltita.

Per il vetro e il PET deve essere posto un distinguo di ordine scolastico:

- nelle scuole dell'infanzia, ove vi sono le cucine, il vetro e il PET vengono già separati e conseguentemente smaltiti;
- nelle scuole elementari il vetro e il PET di regola non sono presenti, le poche eccezioni e/o necessità di smaltimento seguono il corretto iter di smaltimento, in particolare, per questi casi, si tratta di vetro o vasetti utilizzati per attività didattiche trovate al mattino all'esterno dei sedimi scolastici.

La necessità di avere a disposizione appositi contenitori in particolare per la carta (diverse sedi già ne fanno uso), sprona le altre, sempre in uno spirito di riciclo e di rispetto dell'ambiente, a far uso di raccoglitori alternativi (in particolare con scatole di cartone).

La posa di eventuali contenitori per il vetro e il PET, oltre che poco usati (visto quanto indicato sopra), potrebbe veicolare un messaggio in antitesi a quanto promosso dall'Istituto Scolastico con il progetto "Borracce". Questo progetto, ideato dalla DIS in collaborazione con le AIL SA e avviato diversi anni fa con la distribuzione a tutti gli allievi di scuola elementare di una borraccia, è continuato negli anni a seguire con la consegna ai nuovi allievi di scuola elementare di questo recipiente, con l'obiettivo di favorire il benessere degli allievi e per dare importanza nel bere acqua dal rubinetto durante la giornata scolastica (sensibilizzare al km zero), veicolando pure il messaggio indiretto di non utilizzare bottiglie di vetro e/o PET.

Occorre inoltre differenziare l'argomento, segnatamente alle palestre, nell'ambito del loro uso da parte di società sportive e/o associazioni.

Durante le lezioni di educazione fisica gli allievi di scuola elementare non portano in palestra contenitori d'acqua e/o altro, il problema può porsi con le attività non scolastiche. In tale ambito va tuttavia precisato che in palestra vige il divieto, per evidenti motivi di pulizia e ordine, di consumare bevande. Laddove nelle palestre vi sono manifestazioni aperte al pubblico - con o senza mescolta - dovrebbe essere compito degli organizzatori far rispettare il divieto, all'interno della palestra ove si svolge l'attività fisica, di bere (acqua esclusa), rispettivamente di smaltire correttamente eventuali rifiuti prodotti.

Conclusioni

Con la consapevolezza che "LA GESTIONE DEI RIFIUTI E' LA VERA SFIDA AMBIENTALE DEL PROSSIMO FUTURO", in considerazione alle argomentazioni sopraesposte e al fine di crescere i nostri figli con una conoscenza ecologica responsabile per quanto concerne la separazione dei rifiuti, ritenuto che in ambito scolastico la DIS procede già a una raccolta separata dei rifiuti e che la questione deve semmai essere focalizzata alle palestre e ai sedimi esterni limitrofi alle sedi scolastiche, la Vostra Commissione invita l'Onorando Consiglio Comunale a voler

risolvere:

1. La mozione no. 3926 è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di valutare – laddove necessario – la posa di appositi contenitori per la raccolta di "polietilene tereftalato o polietilentereftalato" (PET), VETRO e CARTA, sia all'interno delle palestre che nei sedimi esterni adiacenti alle sedi scolastiche.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE
DELLA GESTIONE
Peter Rossi, relatore
Raide Bassi
Lorenzo Beretta-Piccoli
Lukas Bernasconi
Boris Bignasca
Simona Buri
Deborah Moccetti Bernasconi
Maruska Ortelli
Nina Pusterla
Andrea Sanvido
Michel Tricarico
Ferruccio Unternährer
Karin Valenzano Rossi